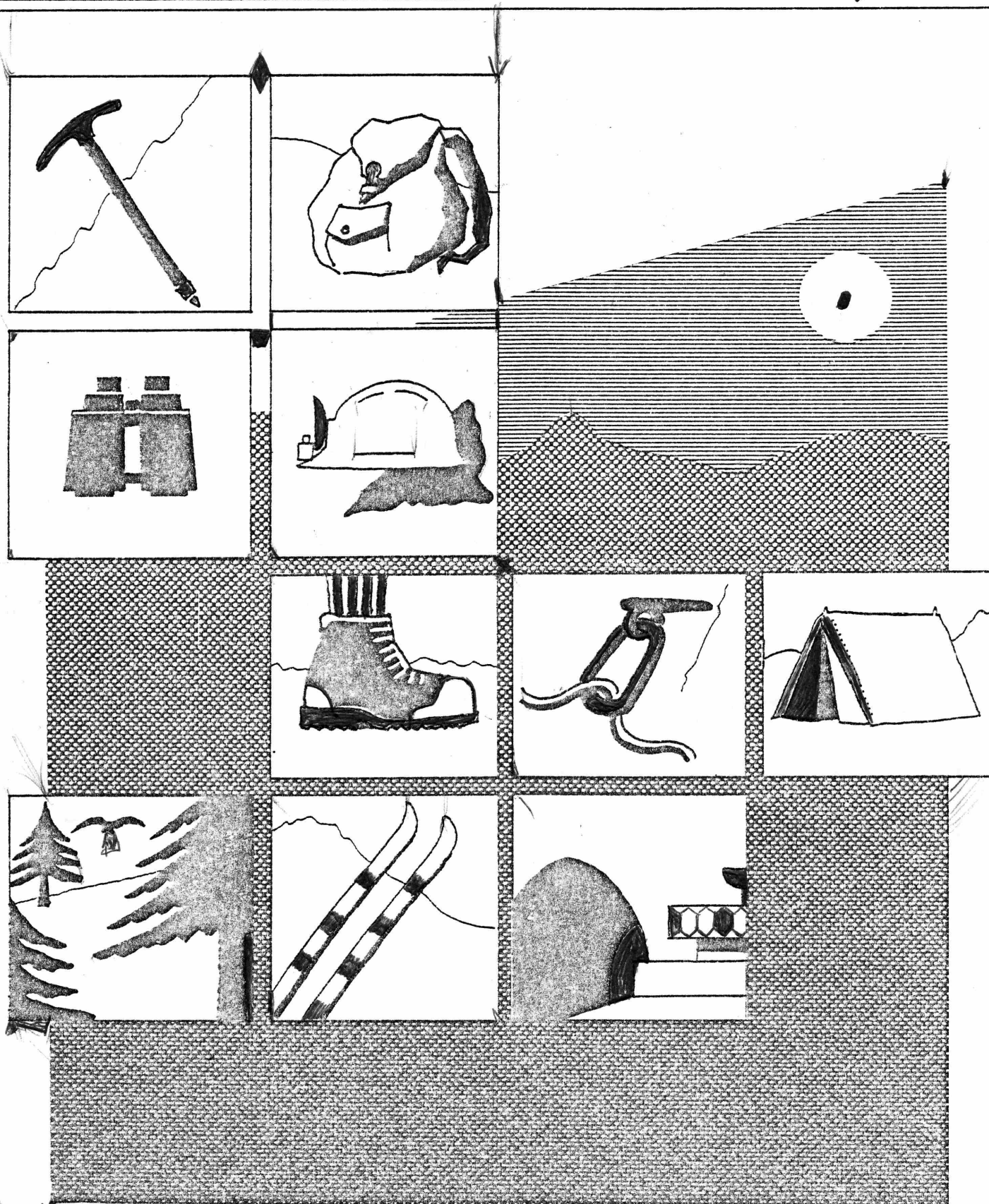
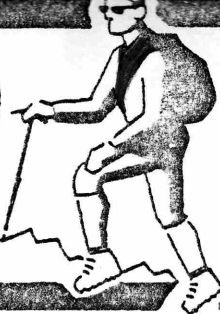


montemaggio

NOTIZIARIO
DEL
CLUB ALPINO
ITALIANO
Sezione di
Fabriano





DOMENICA 12 MAGGIO

L'invito alla passeggiata domenicale e' stato accolto da soci e non soci; al punto di partenza ci siamo ritrovati in circa cento persone con una grande partecipazione di giovani. Durante una delle piccole soste l'esperto Biondi ci ha spiegato il fenomeno di inversione termica che caratterizza la Val di Sasso.

Sono infatti presenti nelle pendici basse della montagna specie vegetali come il faggio che solitamente si sviluppano a quote superiori dei 900 metri, questo e' dovuto alla bassa temperatura e all'alto grado di umidita'; mentre nelle parti alte del bosco si insinuano piante come il leccio, le quali facenti parte della macchia mediterranea esigono un clima piuttosto mite.

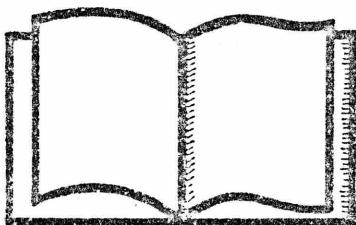
Queste sono alcune delle tante nozioni di botanica acquisite durante il cammino.

Tra gli arbusti incontrati: il faggio, il carpino, l'orniello, l'acero e il sorbo; nel sottobosco si denota la presenza di felci, muschi, edera, asparago, pungitopo, agrifoglio. Mentre tra le specie di fiori da notare la presenza dell'orchidea maculata e di altri minori come il ciclamino, il ranuncolo, il muscaro e la margherita.

La passeggiata si e' conclusa, dopo un ristoro all'eremo di Val di Sasso, con la visita ai prati del monte Rogedano.

Un particolare ringraziamento va rivolto all'Associazione Naturalistica Fabrianese che con la sua competenza, ha contribuito alla riuscita di questa iniziativa.

Massimo Ilari



Abbiamo letto

Carlo Borioni, Oliviero Gianlorenzi, Enere Liscio
PALESTRA DI ROCCIA DELLA ROSSA E FRASASSI
Club Alpino Italiano Sez. di Jesi

Sfogliando le pagine di questa "guida" si nota subito la bontà e razionalità del testo.

Molto ben sintetizzati ed evidenziati, nella prima parte, gli aspetti tecnici, geografici, geologici e floro-faunistici.

Cenni di storia alpinistica della zona completano la parte introduttiva;

Tutti gli itinerari descritti in modo estremamente chiaro preciso e particolareggiato denotano la competenza e capacità tecnica degli autori. Il libro corredato da schizzi, cartine topografiche

Il 17 maggio si e' svolta, come ogni anno, sul suggestivo percorso numero 100, la Primavera Fabrianese, la notissima Marcia in montagna giunta quest'anno alla sua decima edizione. L'organizzazione, perfettamente curata da Minardi, Novelli e Pensieri ai quali hanno dato aiuto molti altri soci, quest'anno si e' valsa, per l'elaborazione delle classifiche, dell'aiuto di un computer messo a disposizione da una nota ditta fabrianese. I partecipanti sono stati 145, dei quali solo 10 non hanno portato a termine la marcia. Qualche goccia d'acqua ha inaffiato i concorrenti senza peraltro provocare inconvenienti. La marcia non e' competitiva, ma nonostante cio' quasi tutti vi partecipano con l'intento di battere un proprio primato personale, per il quale si impegnano fino all'esaurimento delle forze. Al via numerosi gruppi sportivi tra i quali anche un numeroso gruppo del CAI di Pesaro.

Un plauso particolare va rivolto ad Arteconi Ugo, che con i suoi 76 anni ha rappresentato il corridore piu' anziano della manifestazione, per aver portato a termine la sua decima edizione in un tempo di tutto rispetto.

Sono stati assegnati numerosi premi offerti da molte Ditte della zona; inoltre a tutti i partecipanti che hanno portato a termine la manifestazione entro il termine massimo di sei ore e' stata data una targa ricordo.

Qui di seguito vengono elencati i migliori tempi realizzati e alcune curiosita':

CASELLI OTELLO	1.57.20	TRABALLONI ENZO	2.18.02
RINALDI PAOLO	2.03.06	FELICIANI GIOVANNI	2.22.29
BUSSOLI SAURO	2.03.51	SETTIMI VINCENZO	2.24.29
STEFANETTI STEFANO	2.15.10	MEI SANDRO	2.27.10
PALEGO ELIO	2.17.19	LUDOVICI RENATO	2.30.09

Concorrente piu' anziano Arteconi Ugo anni 76; tempo 4.11.53.

Concorrente piu' giovane Torregiani Tommaso anni 7; tempo 4.20.00

Gruppo piu' numeroso: CAI Pesaro.

Miglior tempo di una concorrente femminile: 2.54.24 di Bartozzi Ileana del CAI di Pesaro.

Un premio particolare e' stato offerto ad Arteconi Ugo e a Pallucca Gianni per aver partecipato e portato a termine tutte e dieci le marcie fin dalla prima edizione.



Il Consiglio Direttivo ringrazia tutti i soci, che, in qualsiasi maniera, hanno collaborato per la preparazione, per il regolare svolgimento e per il felice successo della manifestazione.

L'Associazione Naturalistica Fabrianese organizza per il 15 e 16 giugno p.v. una gita nell'ALTO MONTEFELTRO e sui MONTI DELLA LUNA con il seguente programma di massima :

Sabato 15 giugno :

- Partenza dal P.le Autostazione in pulman Ore 14
- Visita a Carpegna ed altre localita' del Montefeltro
- Pernottamento in albergo

Domenica 16 giugno :

- Passeggiata naturalistica sui Monti della Luna guidata dal Prof. E. Biondi
- Pranzo
- Ritorno previsto per le ore 18 circa

Per maggiori informazioni e quota spesa (sarà esposto avviso in bacheca non appena possibile), rivolgersi nel frattempo



Escursionismo Programmi

22/6/85
23/6/85

G R A N S A S S O

22/6/85
23/6/85

22/6/85 ORE 14,15 RITROVO ALLA PORTA DEL PIANO E SISTEMAZIONE
IN PULLMAN
ORE 14,30 PARTENZA
ORE 19,00 CIRCA ARRIVO AI PRATI DI TIVO E SISTEMAZIONE
PRESSO HOTEL AMOROCCHI
23/6/85 ATTIVITA' PER GRUPPI DI ESCURSIONISMO E DI
ROCCIA,
IN ENTRAMBI I CASI E' PREVISTO IL PRANZO AL
SACCO
ORE 17,00 PARTENZA IN PULLMAN DAI PRATI DI TIVO
ORE 21,30 CIRCA ARRIVO A FABRIANO

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE E' DI LIRE 48.00 COMPRENSIVE DI:

- VIAGGIO IN PULLMAN
- CENA PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE

PRENOTAZIONI TASSATIVAMENTE ENTRO IL 12/6/1985 PRESSO:

- MONTEVERDE SPORT
- OREFICERIA RENZI
- CAFFE' STORELLI
- SEDE CAI (Via Alfieri)

CON VERSAMENTO DI LIRE 10.000 A TITOLO DI CAFARRA

NOTA: A CHI , DISPONENDO DI TENDINA CANADESE VOLESSE PERNOTTA-
RE NEI PRESSI DELL' HOTEL, VERRA' APPLICATA LA SOLA QUOTA
DI VIAGGIO

La sede é...tutta un cantiere

Parafrasando quello che, negli ultimi tempi, era divenuto il motto dei Fabrianesimaggioritari, si porta a conoscenza dei Soci che la SEDE SOCIALE è stata completamente ristrutturata (disposizione interna) e rifinita.

Chi ha frequentato la Sezione nei giorni precedenti il Concorso Fotografico ha notato gente intenta a fare i pavimenti; altri addetti alle tinteggiature e rivestimenti; altri (veramente non molti) addetti ai battiscopa, impianto elettrico e verniciature.

Comunque, con le nostre sole forze e senza finanziamenti dall'Alto, si sta delineando una Sede tale da fare invidia non solo alle ns. Consorelle ma a qualsiasi associazione.

Entrando in Sede si potrà meglio valutare ed apprezzare le fatiche di Franco e company.



DOVE SI TROVA. Rio Freddo è un torrente che lambisce il versante orientale di M.Cucco; l'acqua ha inciso nel calcare una profonda forra che si sviluppa per alcuni chilometri alternando tratti ampi e pianeggianti, nei quali il fiume scorre lento, ad altri caratterizzati da rapide e cascate.

La valle, fatta eccezione per un sentiero che raggiunge il tratto mediano della forra, è completamente inaccessibile dato che è circondato da ogni lato da alte pareti di roccia.

COME SI PUO' VISITARE. L'unica possibilità di effettuare la discesa della valle è quella di seguire la strada che si è aperta. l'acqua, procedendo su tracce di



sentiero a fianco del torrente e calandosi con l'ausilio di una corda in corrispondenza delle cascate.

COSA OCCORRE. Un imbrago da roccia e un po' di cordino.

Non è indispensabile possedere esperienza di roccia ma bisogna tener presente che in corrispondenza delle cascate occorre farsi calare lungo salti di altezza compresa tra 4 e 8 metri.

N.B. Per motivi organizzativi è necessario comunicare la propria partecipazione alla segreteria entro venerdì 7 giugno. Un numero limitato di imbraghi è disponibile presso il gruppo speleologico.

16 Giugno Discesa di RIO FREDDO



22-24 Giugno Giro del GRAN SASSO

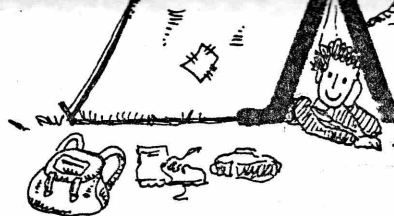
Nella riunione tenutasi il 10 cm sono stati valutati alcuni possibili itinerari; quello che ha raccolto i maggiori consensi compie il giro del Gran Sasso toccando le vette più importanti del gruppo e alcune valli periferiche poco conosciute. Si articola nel modo seguente:

- 1° giorno: Lago della Provvidenza, M. Corvo, Campo Imperatore;
- 2° giorno: traversata alta Campo Imperatore - Prati di Tivo;
- 3° giorno: Prati di Tivo, valle del Venacquaro, lago della Provvidenza.

L'ambiente è quello dell'alta montagna per cui è richiesta un minimo di esperienza di escursionismo; può essere necessaria la piccozza.

E' previsto il pernottamento in tenda la prima notte; per le altre due dovrebbero essere disponibili alberghi o rifugi.

Ci si rivede venerdì 31 alle ore 9.15 per definire meglio il programma.



Accantonamento

ACCANTONAMENTO ESTIVO 1985

Località FAZZON del comune di Pellizzano - Provincia di Trento
al centro della VAL DI SOLE e del PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Passeggiate, escursioni, arrampicate in ghiaccio e roccia, sci
estivo ecc. ecc.

Periodo: dal 27 luglio al 21 agosto

Possono partecipare tutti i Soci e familiari in regola con il
"bollino 85"

quota di iscrizione £. 10.000 a persona, non rimborsabile.

quota campo giornaliera: adulti £. 2.000 - ragazzi, fino a 10
anni, £. 1.000

Iscrizioni il giorno 21 giugno, ore 18,30, presso la Sede Sociale.

NB. Coloro che non intendono usufruire dell'intero periodo del
l'Accantonamento devono precisare, al momento dell'iscrizio
ne, data di arrivo e partenza.

Saranno ammessi al Campo soltanto i Soci prenotatisi nel
tempo e modo sopra indicato.

Organizzatori:	Raffaele Novelli	- Coordinatore
	Bruno Stopponi	- Direttore Tecnico
	Cosimo Alterio	- Responsabile di Campo
	Claudio Morettini	- " amm/vo e sanitario
	Quinto Balducci	" " attività alp.

Notizie in breve Notizie in breve Notizie in br

L'Assessorato al Turismo del Comune di Fabriano, nell'intento di
migliorare la conoscenza della nostra città e del suo territorio
ha richiesto la disponibilità di questa Sezione ad affiancare
con i nostri esperti i loro assistenti turistici durante le
visite guidate in zone di montagna.

Si invitano perciò coloro che volessero dare la loro
disponibilità a questa opera a mettersi in contatto con il geom.
Raffaele Novelli.



Roccia Programmi

GRUPPO ROCCIA : NOTIZIE.....NOTIZIE.....NOTIZIE.....

Tempo permettendo, abbiamo messo in cantiere alcune iniziative per i prossimi mesi estivi, che speriamo vedano la partecipazione di quanti più appassionati è possibile; fermo restando che, per le uscite in roccia, la attività preponderante viene lasciata alla iniziativa delle singole cordate. Ecco in breve il programma:

- VENERDI 7 GIUGNO : ore 18.30 in sede CAI :

Riunione in sede di tutti coloro che sono interessati a praticare attività in roccia ed alpinismo, per concordare le uscite estive e decidere su altre manifestazioni possibili. (SIETE VIVAMENTE PREGATI DI INTERVENIRE)

- DOMENICA 9 GIUGNO, partenza ore 8.00 dalla sede:

Uscita alla Palestra di Roccia di Castelletta. (mezza giornata).

- SABATO 22 - DOMENICA 23 GIUGNO :

Uscita al Gran Sasso in pullman con possibilità di fare vie in roccia o ferrate (Vedere programma dettagliato della gita).

- DOMENICA 30 GIUGNO:

Uscita di tutta la giornata al M. Conero (AN) : Palestra di Roccia delle "Due Sorelle". (vedere programma dettagliato della gita).

- DOMENICA 7 LUGLIO, partenza ore 8.00:

Uscita alle palestre di Roccia di Pioravo. (mezza giornata).

- AGOSTO :

Accantonamento estivo a FAZZON (Trentino) a due passi dalle dolomiti del Brenta !!

Per ora è tutto , ARRIVEDERCI AL 7 GIUGNO !!!

Il Responsabile

Stoppo-ni Massimo



LA TUTELA AMBIENTALE

Lo Stato Italiano si e' distinto per la totale latitanza in materia di tutela ambientale: nella storia della Repubblica nessuna legge e' stata emanata in direzione della salvaguardia dell'ambiente. Esiste una sola legge, la 1497 del 1939 che tutela le bellezze naturali, considerando pero' l'ambiente solo da un punto di vista estetico e non da quello dei complessi rapporti ecologici che regolano la vita degli organismi e gli equilibri che si instaurano tra di essi e l'ambiente che li ospita.

Le Regione Marche, a partire dal 1973, ha promulgato diverse leggi rivolte pero' alla tutela di singoli aspetti piuttosto che al fenomeno in generale.

La tutela degli alberi

Nel 1973 fu emanata la legge n. 6, (poi modificata con la legge n. 39 del 1975 e recentemente con la legge n. 7 del marzo 1985) rivolta alla tutela di alberi di alto fusto appartenenti alle seguenti specie: quercia, pino, abete, ippocastano, tiglio, carpino bianco e nero, acero riccio e acero di monte, castagno, cipresso, tasso, faggio e frassino. Tale legge ha anche istituito le Commissioni Comunali per la protezione della natura per allargare la partecipazione popolare sull'importante tema della salvaguardia dell'ambiente. (Durante gli ultimi cinque anni dell'Amministrazione Merloni tale Commissione non e' mai stata riunita).

I permessi per l'abbattimento delle specie protette sono rilasciati dal Corpo Forestale dello Stato in caso di inderogabili opere di necessita' pubblica (strade, costruzioni di case, infrastrutture varie) o se gli esemplari protetti rappresentano pericolo per la pubblica incolumita' o minaccino rovine, oltre che naturalmente quando si tratti di alberi completamente secchi.

Le aree floristiche protette

Nel 1974 e' stata promulgata la legge n. 52 che ha istituito sul territorio le aree floristiche protette, aree "in cui e' vietata l'estirpazione, il danneggiamento, la raccolta delle specie della flora che vi crescono spontaneamente". Le aree floristiche sono state delimitate con apposite tabelle, nella nostra zona interessano il M. Rogedano, il M. Puro, Vallerania, Valleremita, Monte Fano, la Gola della Rossa ecc. Nelle aree floristiche sono permesse le normali pratiche agricole, il pascolo e il ceduo dei boschi.

Le cave

Per regolamentare l'attivita' estrattive, la Regione Marche nel 1980 ha emanato la legge 37 che prevedeva entro un anno l'entrata in vigore della stessa la stesura di un piano

regionale che stabilisse l'ubicazione delle nuove cave nel territorio regionale salvaguardando le fasce limitrofe ai fiumi, i territori di alta montagna ecc. In realta' la Regione e' fortemente inadempiente: a cinque anni di distanza dalla legge, il Piano suddetto non e' stato ancora elaborato, lasciando la materia della regolamentazione delle attivita' estrattive nel completo caos, soprattutto per cio' che riguarda i nuovi impianti.

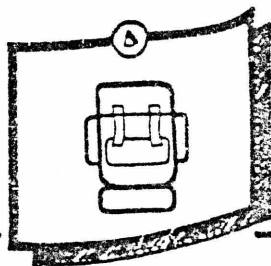
I Parchi Naturali

Un totale vuoto legislativo caratterizza la Regione Marche per quanto riguarda la creazione di di aree protette e Parchi. Le Marche non hanno nessuna area protetta, se si eccettuano la riserva naturale di Torricchio, in prov. di Macerata, istituita dall'Universita' di Camerino e la riserva naturale di Valle Scappuccia, in Comune di Genga, istituita solo sulla carta.

La recente approvazione della legge per il Parco del Conero (tra l'altro da aprte di uno schieramento politico diverso da quello che governa la Regione) e' un fatto certamente positivo, anche se gia' si sono verificati contrasti che rischiano di vanificare il tutto. C'e' da ricordare pero' che sono passati anni da quando fu presentata una legge per l'istituzione del Parco del Conero e dei Sibillini ad iniziativa popolare, sostenuta da piu' di 6.000 firme di cittadini elettori marchigiani.

Del Parco dei Sibillini ancora non si e' mai parlato. Una situazione ambientale e legislativa non molto rosea, nella quale puo' pesare e contare l'impegno di ogni cittadino che rivendichi il diritto ad un ambiente protetto, piu' pulito e piu' sano.

Antonietta Baldoni
Ass. Natural. Fabrianese



Trekking Programmi

MINI TREKKING DEL CONERO - 29 e 30 giugno

Programma:

- sabato 29 - partenza da Piazzale Matteotti, con mezzi propri, alle ore 14,30 o, comunque, ritrovo a SAN PIETRO di Sirolo alle ore 16. Escursione al Monte Cone ro - cena al sacco - pernottamento presso l'ostel lo AGESCI. (spesa individuale £.2.500).
- domenica 30 - Escursione Sirolo - Due sorelle - Sirolo. pranzo al sacco.
Rientro a Fabriano ore 21 circa.

Per predisporre il pernottamento e la composizione degli equipaggi delle macchine a disposizione si rende necessaria una prenotazione che avverrà venerdì 14 - ore 18,30 - presso la Sede.

Direttore di gita: Raffaele Novelli

Domenica 5 Maggio, come da programma, alla presenza di tutti i membri del consiglio direttivo e di oltre 40 soci, si è svolta la premiazione dei vincitori del 2° Concorso Fotografico C.A.I. Fabriano.

Il presidente Mauro Chiorri, nella nuova accogliente cornice della sede, dopo una breve presentazione, ha dato inizio alla premiazione e quindi alla apertura della mostra, la quale è rimasta aperta fino a domenica 12 maggio.

Sono state premiate e segnalate 15 delle 103 opere iscritte, di cui 8 per le diacolor e 7 per il B/N.

Accurata e competente è stata la visione delle opere da parte della giuria designata, riunitasi il 22 aprile, dal quale esito sono risultati vincitori i seguenti soci:

per il B/N

primo exequo, Traballoni Adorno-Lipperera Paolo

3° classificato, Marinelli Francesco

4° e 5° " " Ilari Massimo

per le Diacolor

1° classificato, Lippera Paolo

2° " " Salvatori Pacifico

3° " " Mezzopera Bruno

4° " " Pelonara Carlo

5° " " Santini Anna

Segnalate

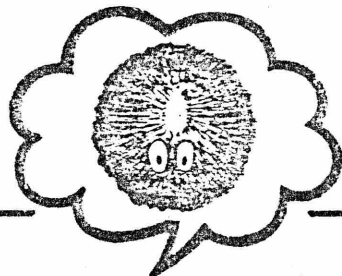
B/N Marinelli Francesco (N°2)

Diacolor Pantaleoni Giorgio, Renzi Sergio, Lippera Giacomo.

I vincitori hanno ricevuto in premio coppe e oggetti utili, offerti dal C.A.I., da diverse ditte, e dal Comitato Organizzatore.

L'esito di questo Concorso Fotografico nell'insieme, (organizzazione partecipazione, premiazione e mostra) è risultato più che soddisfacente tanto da essere di stimolo per l'allestimento del 3° Concorso Fotografico che sarà aperto a tutti, soci e non soci.

il Comitato Organizzatore



Speleologia
Abbiamo fatto

18/5 Antro del Corchia

Il programma prevedeva la visita di una delle grotte più note delle Alpi Apuane: l'Antro del Corchia; l'itinerario scelto era la traversata classica dalla Buca di Eolo alla Buca del Serpente, poco faticoso e molto remunerativo per la varietà delle morfologie che presenta: canyon, belle verticali, gallerie riccamente concrezionate ed enormi sale di crollo, il tutto scavato nel marmo delle Apuane e

All'ultimo momento si è deciso, con gli amici del CAI di Lucca che ci accompagnavano, di aggiungere al programma la visita di un nuovo ramo recentemente scoperto e in parte ancora inesplorato: ne è venuta fuori una lunga puntata di 17 ore trascorse all'interno di un monte, il Corchia, unico nel suo genere.

40 KM. DI GROTTA. Cosa sia il M. Corchia è di difficile comprensione anche per chi va solitamente in grotta; basti pensare che al suo interno sono stati rilevati circa 40 km. di grotta, cioè più dello sviluppo complessivo di tutte le grotte della nostra regione.

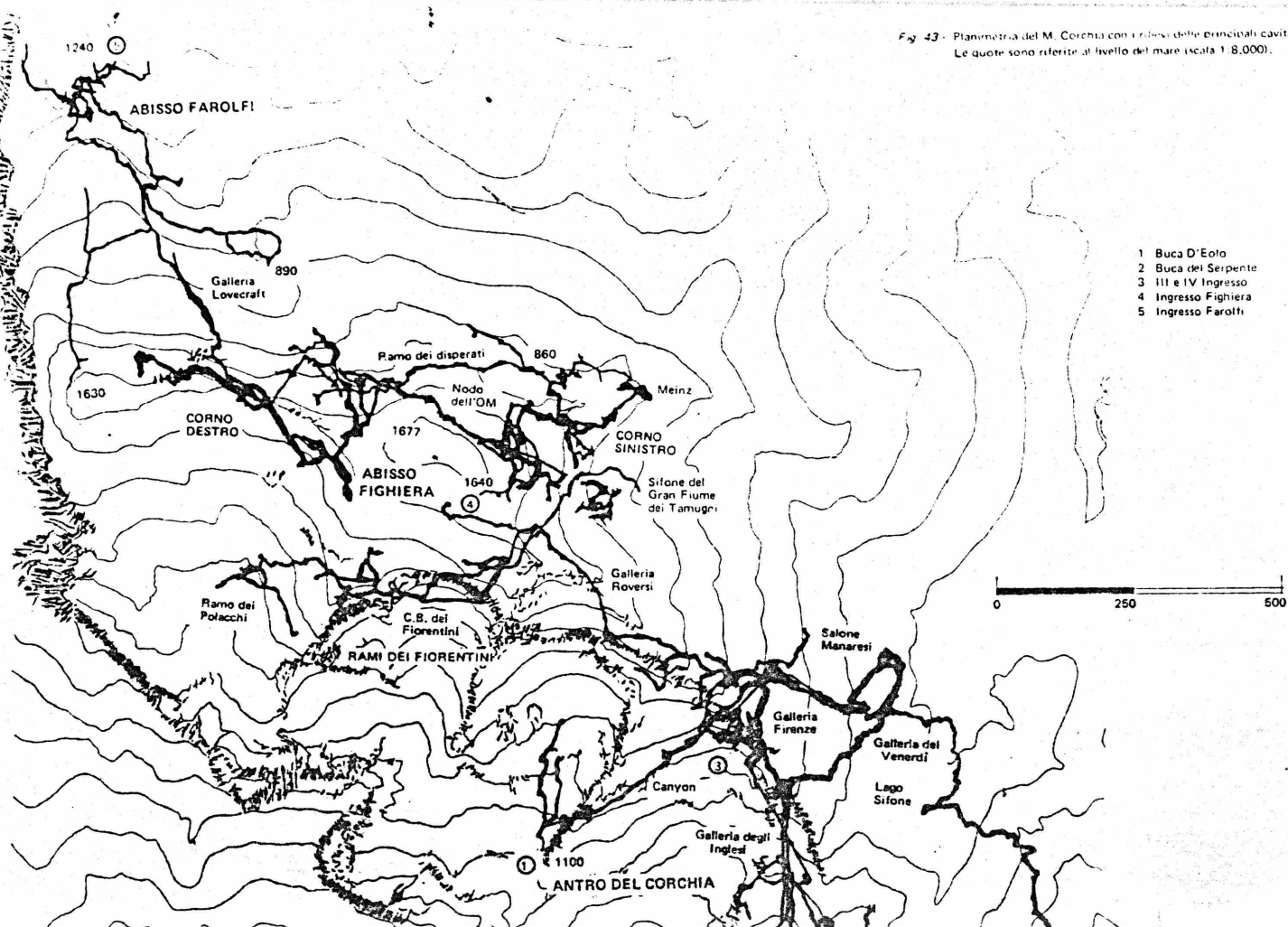
I risultati più importanti dell'esplorazione sono stati ottenuti in un arco di tempo relativamente breve: negli anni '60 si succedono le più grandi scoperte nell'Antro del Corchia; nel '75 viene scoperto l'Abisso Fighiera, nell'80 l'Abisso Farolfi e nell'81 viene effettuata la giunzione tra questi ultimi due complessi.

Il problema della giunzione del Fighiera - Farolfi con il sottostante Antro del Corchia impegna per alcuni anni i gruppi di mezza Italia; la soluzione viene trovata nell'83 ed il complesso ipogeo del Corchia diviene il primo per estensione e profondità in Italia (-1200 m.).

Pochi mesi fa è stato scoperto un secondo collegamento, il ramo di Valinor che abbiamo visitato in questa occasione. Ma chi conosce il Corchia afferma che questa storia non è ancora finita.

CAVE E FIRME. Le cave di marmo delle Apuane non hanno risparmiato nemmeno il Corchia; recentemente si è avuto un notevole aumento della capacità estrattiva, (ottenuto violando la regolamentazione vigente), che ha suscitato apprensione in chi, come i gruppi speleo toscani, è interessato alla tutela di questi luoghi.

La Federazione speleologica toscana, che persegue l'obiettivo di salvare dalla distruzione gli ambienti più interessanti senza peraltro impedire l'estrazione del marmo, ha ottenuto un parziale successo riuscendo a bloccare l'ampliamento delle cave utilizzando una nutrita raccolta di firme che è stata sostenuta anche da alcuni soci della nostra sezione.



45 giorni in grotta

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato del Gruppo di Ricerca Naturale. A tale proposito il Consiglio Direttivo della Sezione, nella riunione del 21.5.1985, ha deliberato quanto segue :

" Il Consiglio decide di non intervenire direttamente nell'organizzazione; chiamato in caso di emergenza, farà da veicolo pubblicitario affinché i Soci, volontariamente ed a titolo personale, non impegnando assolutamente la Sezione, vogliano collaborare all'assistenza esterna secondo quanto richiesto dal responsabile dell'organizzazione geom. Bruno Luminari".

La collaborazione richiesta consiste nel fare turni di guardia all'ingresso della Grotta del Mezzogiorno nel corso della durata dell'esperimento.

Per la cronaca, comunichiamo che, a tutto il 27 maggio, hanno effettuato turni di guardia, oltre ai membri del G.R.N., i sigg. Chiorri, Tesei, Renzi e Lippera.

Coloro che fossero disponibili per tale collaborazione possono telefonare direttamente al Campo Base dell'impresa a Pierosara (tel. 90014) indicando il periodo di disponibilità.

Il dott. Maurizio Montalbini, 32 anni di Montemarciano, ha iniziato lunedì 20 Maggio '85 un'importante esperienza scientifica che prevede una permanenza nella Grotta del Mezzogiorno, a 350 metri dall'imbocco ed oltre 100 metri di profondità, per un tempo massimo di 45 giorni, senza contatti diretti con l'esterno, senza indumenti impermeabili e termici, senza orologi.

Ci si può chiedere perchè un sociologo con l'hobby della speleologia tenta questa impresa. Alcuni giornali hanno parlato di primato, di record, mettendo in secondo piano quello che invece è l'obiettivo principale: verificare la capacità psicofisica di adattamento dell'organismo umano in condizioni di assoluto isolamento e senza riferimenti temporali. Il dott. Montalbini si occupa di tossicodipendenze da circa dieci anni e proprio in questo campo risiedono le finalità applicative di questa ricerca psicobiologica. Si parte dal presupposto che entrare ed uscire da una grotta, da un tunnel, rimanerci, viverci in condizioni sempre più difficili sia psicologicamente analogo al tunnel devastante della droga. Sotto questo aspetto la grotta, come del resto anche la montagna, come tutti gli ambienti che presentano delle difficoltà, nei confronti dell'uomo, può rappresentare un fattore di recupero psicologico. Con l'esperimento Montalbini il nostro gruppo di ricerca naturale (G.R.N.) ha scelto la speleologia come terreno privilegiato di divulgazione ed auspica pertanto una sempre maggiore collaborazione fra Centri Alpini, Gruppi Speleo e comunità terapeutiche; infatti riteniamo che persone abituate a superare le difficoltà naturali possano e debbano allargare le loro esperienze verso tematiche sociali ed umanistiche.

G.R.N.

(Gruppo di Ricerca Naturale)

SEGNALETICA DEI SENTIERI

Tutti i soci addetti alla segnaletica dei sentieri, sono pregati di partecipare alla riunione che si terrà, presso la Sede, alle ore 18,30 di venerdì 31 maggio.